



Ancona, li 04/06/2020

VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLE CIRCOSTANZE DI SOMMA URGENZA

(art. 163 D. Lgs. n. 50/2016 ss. mm. ii.)

Il Dirigente Tecnico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale,

PREMESSO CHE:

- presso la banchina d'ormeggio n. 14 del porto di Ancona, risultano in corso, per il tramite dell'appaltatrice impresa "Nefer s.r.l." avente sede a Pieve Torina (Mc) in via P. Mattarella civ. 10, i lavori per la demolizione e la ricostruzione della rampa funzionale alle operazioni di sbarco ed imbarco veicolare;
- tali lavori, sostanzialmente, vertono alla demolizione di un'esistente pedana metallica appoggiata sulle sottostanti strutture portanti della succitata banchina n. 14, nonché alla costruzione di una nuova piattaforma in conglomerato cementizio armato – pressoché analoga per forme e dimensioni a quella già esistente – fondata autonomamente su pali trivellati in conglomerato cementizio armato;

POSTO CHE:

- nell'ambito del succitato appalto, il Direttore dei lavori ha comunicato, con lettera in data 04/06/2020 (assunta al protocollo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale con n. ARR6398), il manifestarsi di importanti fenomeni di dissesto statico nelle strutture perimetrali di banchina durante l'esecuzione delle lavorazioni per l'infissione delle camicie dei pali;
- tale dissesto, evidente anche visivamente, consiste nel rilevante "spanciamento" verso mare sia dei massi pilonati che della palificata esistente, nonché nel conseguente avvallamento del retrostante terrapieno;
- detti fenomeni di dissesto, seppure siano state immediatamente sospese tutte le attività dell'appalto di cui sopra per interrompere ogni pregiudizievole sollecitazione ad esse connessa, stanno mostrando un costante peggioramento, tutt'ora in evoluzione come i monitoraggi intrapresi attestano, evidenziando sempre maggiori spostamenti delle strutture interessate e del retrostante terrapieno;

CONSIDERATO CHE:

- lo stato di dissesto come sopra rilevato costituisce di fatto un pericolo concreto ed immediato, con elevato rischio di cedimento delle strutture di contenimento e di conseguente smottamento del retrostante terrapieno dove insistono un'area di pubblica circolazione viaria ed un edificio demaniale sede di uffici istituzionali (Autorità di Sistema Portuale, Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea, Agenzia delle Dogane,



Guardia di Finanza) e di servizi pubblici all'utenza portuale (sale di controllo dei viaggiatori, sala operativa ed uffici di security portuale, sale di attesa);

- tale rischio va dunque scongiurato senza alcun indugio, affinché, a tutela dell'interesse pubblico e della pubblica incolumità, possano essere evitati danni ben più gravi che potrebbero:
 - mettere a repentaglio la sicurezza fisica delle persone che si trovino a transitare, a piedi o con veicoli, in uno dei principali percorsi viari del porto di Ancona (viabilità di collegamento tra le aree di security "Facility 2 A" e "Facility 2 B"), sito a ridosso delle strutture di cui trattasi;
 - mettere a rischio la praticabilità di uno dei principali percorsi viari del porto di Ancona che, proprio per la sua funzione essenziale nella generale organizzazione dell'operatività portuale legata ai locali traffici traghetti, porterebbe alla compromissione dei traffici medesimi;
 - necessitare di interventi di ripristino di gran lunga superiori con conseguenze dirette sia sui costi che sui tempi di indisponibilità delle stesse infrastrutture di banchina, con ripercussioni negative sui traffici e sulla capacità ricettiva dello scalo marittimo anconetano;

TENUTO CONTO CHE:

- l'art.163 del DLgs. 50/2016 e ss.mm.ii. definisce le condizioni per cui si può procedere con l'esecuzione di lavori in "somma urgenza";
- il sottoscritto, in data 03/06/2020 alla presenza del Direttore Lavori ing. Luca Moroni e del collaudatore Ing. Giuseppe Campanelli, ha potuto appurare lo stato delle infrastrutture che denotano evidenti cedimenti con fessurazione dei paramenti, del piazzale e spanciamento della tura di pali esistente;
- il direttore lavori ha rappresentato (relazione ricevuta in data 04/06/2020) le cause che hanno provocato lo stato di criticità rilevato e persistente;
- lo stesso direttore dei lavori ha indicato "che sono venute meno le condizioni di sicurezza per poter continuare le lavorazioni..." ed inoltre che ".....debba necessariamente essere preceduto da un intervento di messa in sicurezza (che) ... dovrà comunque essere realizzato entro il minor tempo possibile, alla luce del fatto che il dissesto statico in questione risulta tutt'ora in evidente continua evoluzione...";
- per quanto sopra occorre provvedere subito alla realizzazione di opere per la messa in sicurezza dell'infrastruttura esistente;
- che al momento non sono comunque immediatamente individuabili le opere indispensabili per la messa in sicurezza dell'infrastruttura, ma queste dovranno essere oggetto di un celere approfondimento progettuale sul contesto che si è venuto a creare;
- gli interventi che saranno individuati dovranno poi essere eseguiti nel più breve tempo possibile al fine di garantire la pubblica incolumità e limitare l'ulteriore danneggiamento dell'infrastruttura esistente ed evitare il coinvolgimento delle infrastrutture limitrofe;
- l'Ing. Luca Moroni, progettista e direttore dei lavori per la demolizione e la ricostruzione della rampa funzionale alle operazioni di sbarco ed imbarco veicolare della banchina B14, è già edotto sia sul progetto della rampa della banchina n.14 – essendone il progettista e direttore Lavori-, sia sullo stato di criticità manifestato durante le lavorazioni;



- dovrà essere interpellata per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza l'impresa Nefer srl, impresa esecutrice dell'appalto per la realizzazione della rampa, essendo già organizzata con uomini e mezzi per operare in loco, che garantirebbe una risposta immediata per l'esecuzione;

DICHIARA,

1. che i lavori di messa in sicurezza delle opere della banchina n.14 al porto di Ancona rivestono carattere di **SOMMA URGENZA** ai sensi dell'art.163 del DLgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
2. che viene affidata la progettazione, dell'intervento di messa in sicurezza, all'Ing. Luca Moroni di Ancona, il quale dovrà provvedervi nel più breve tempo possibile per dare immediato inizio alle lavorazioni necessarie;
3. che dovrà essere sentita la disponibilità dell'impresa Nefer srl ad eseguire le lavorazioni necessarie nel più breve tempo possibile, nelle modalità e con i prezzi che saranno individuati nell'intervento di messa in sicurezza.

Tanto si redige ai sensi e per gli effetti dell'art. 163 del D. Lgs. n. 50/2016 così come da ultimo modificato ed integrato.

IL DIRIGENTE TECNICO
(Ing. Gianluca Pellegrini)